

## *Iesus Hominum Salvator*

*“Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo”. Allora i Giudei si misero a discutere tra di loro: “Come può costui darci la sua carne da mangiare?”. Gesù disse: “In verità, in verità vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo, non come quello che mangiarono i padri vostri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno”. (Giovanni 6, 51 – 58)*

*La lettura di questo brano del Vangelo di Giovanni è stata, per noi, il punto di partenza per la costruzione del nostro pasquale.*

*Infatti, emerge da queste poche righe, l'importanza dell'Eucarestia per l'uomo cristiano. Essa è, per noi, portatrice di diversi significati: innanzitutto permette all'uomo di stabilire un rapporto di comunione indissolubile con Gesù Cristo. Inoltre, molto importante è il principio della transustanziazione, che consiste nel riconoscere la presenza di Cristo nel pane e nel vino che ci vengono offerti. Infine, centrale risulta essere il fine eucaristico: offrire la vita per la salvezza del mondo e vivere come Cristo ha vissuto, nell'amore per il prossimo e nell'accettazione, anche se faticosa, della morte.*

*La vita dell'uomo infatti, come quella di Cristo, ha le sue fondamenta nella famiglia, nel lavoro, nella fede e nella preghiera; tuttavia, per realizzare a pieno l'unione fra noi e Cristo, dobbiamo fare un ulteriore passo nel nostro cammino, dobbiamo saper accogliere le sofferenze dell'esistenza per riuscire ad avvicinarci serenamente alla morte.*

*È necessario comprendere che il dono della vita viene da Dio: ricevuta da lui, a lui va ridata, con un atto puntuale di obbedienza, cercando a volte, anche a fatica, di ringraziare Dio. La fede e la preghiera ci aiutano a compiere tale passo, ed esso ci permette di arrivare a quell'ora ineluttabile e sacra dell'incontro dell'anima con il suo Creatore, attraverso un passaggio doloroso, che la rende partecipe della Passione di Cristo ma anche della sua Resurrezione.*

*La morte è perciò un enigma per tutti, diviene un mistero per i credenti: un evento che non deve essere rimosso, ma che dà alla nostra vita il suo limite.*

*Essa ci attende come esito finale della nostra esistenza e, quindi, parte della vita stessa, un evento da viverci soprattutto nell'amore: amore per chi resta e accettazione dell'amore che si riceve.*